

2015

Com'è dato rilevare, i sinistri entrati in Stanza di compensazione, a partire dal 2010 hanno subito un generale e costante calo, probabilmente dovuto anche alla crisi economica che ha ridotto la circolazione stradale. Tale trend si è interrotto nell'esercizio scorso.

Nel 2015 le richieste di rimborso ammesse alla Stanza ammontano a circa n. 3 milioni. Dall'entrata in vigore del sistema del risarcimento diretto le richieste ammesse sono state circa n. 31,2 milioni.

Nel 2015 è stato liquidato - in via definitiva o parziale - il 76,8% dei sinistri accaduti e aperti informaticamente dalle Imprese (76,4 % nel 2014).

Come indicato di seguito, l'ammontare complessivo dei forfait riconosciuti dalla Stanza alle Imprese per l'anno 2015 è stato pari a circa € 3,6 mld, sostanzialmente pari al 2014, e circa € 39,8 mld dal febbraio 2007.

Stanza di Compensazione del Risarcimento Diretto		
Anno	Ammontare dei rimborsi forfetari riconosciuti alle Imprese (in €)	
	In ogni anno	Cumulato
2007	3.470.726.220	3.470.726.220
2008	4.520.405.933	7.991.132.153
2009	5.232.068.287	13.223.200.440
2010	5.997.642.333	19.220.842.773
2011	5.115.178.331	24.336.021.104
2012	4.314.709.579	28.650.730.683
2013	3.938.177.126	32.588.907.809
2014	3.623.922.609	36.212.830.419
2015	3.592.993.666	39.805.824.084

Il tempo di liquidazione dei sinistri con danni a veicoli e cose - cioè il numero medio di giorni tra la data di accadimento del sinistro e quella di corresponsione del primo pagamento al danneggiato - è stato di 48 gg. contro i 47 gg. nel 2014 (nel 2007 il tempo di liquidazione dei sinistri era pari a 55 gg.). Tale fenomeno appare generalizzato e può ricondursi a una maggiore attività di controllo antifrode esercitata dalle Compagnie per effetto delle disposizioni introdotte dalla Legge n. 27/2012 (art. 30 - Repressione delle frodi).

La stessa normativa, peraltro, ha demandato a IVASS la definizione di un nuovo sistema di compensazione che incentivi l'efficienza produttiva delle compagnie, il controllo dei costi dei rimborsi e la lotta alle frodi (art. 29 - Efficienza produttiva del risarcimento diretto).

A tale fine Consap ha fornito a IVASS i dati della Stanza di compensazione in base ai quali l'Istituto, con provvedimento emanato il 5/8/2014 ed entrato in vigore in data 1/1/2015, ha introdotto un nuovo sistema di incentivi/penalizzazioni calcolati, alla fine di ogni anno, in funzione delle capacità di contenimento dei costi

2015

RELAZIONI E BILANCIO

BILANCIO AL 31/12/2015

e di efficienza nella liquidazione dei sinistri dimostrate dalle imprese.

La quantificazione degli incentivi / penalizzazioni verrà effettuata dalla Stanza di compensazione sulla base di specifico modello di calcolo sviluppato da IVASS e in tal senso Consap sta assistendo ANIA nell'adeguamento del software di gestione della Stanza che dovrebbe diventare operativo nel corso del 2016.

Nel 2015 il Comitato Tecnico istituito presso il Ministero dello Sviluppo Economico - al quale Consap fornisce i dati necessari per la determinazione annuale dell'importo del forfait - ha lasciato invariate le modalità di attribuzione dei forfait stessi, provvedendo unicamente all'aggiornamento dei rispettivi valori con una lieve diminuzione degli stessi.

Per quanto concerne i rapporti con l'utenza per il rimborso del sinistro, nel 2015 sono pervenute n. 162,6 mila richieste di informazioni sull'importo liquidato al danneggiato (n. 184,9 mila nel 2014 e circa n. 1,4 milioni dal febbraio 2007). Tali richieste pervengono a Consap tramite un sistema multicanale finalizzato ad agevolare al massimo l'utenza. I tempi di risposta sono ulteriormente migliorati nel 2015, con una media di 3,6 giorni contro i 4 giorni del 2014. Risulta evidente il vantaggio di inoltrare le richieste tramite l'applicazione internet (ad oggi oltre l'80%), che vengono evase in 3,2 giorni.

Nel 2015 risultano effettivamente rimborsati dagli assicurati responsabili n. 13,7 mila sinistri (n. 14,7 mila nel 2014 e n. 114,7 mila dal febbraio 2007), pari a circa l'8% delle richieste pervenute.

Di seguito si riporta il dettaglio per anno di esercizio:

Stanza di Compensazione del Risarcimento Diretto		
Anno	Numero delle richieste di rimborso	Numero dei sinistri effettivamente rimborsati
2007	20.967	897
2008	151.110	10.336
2009	134.897	9.631
2010	167.997	12.869
2011	195.886	17.351
2012	195.900	18.730
2013	183.619	16.470
2014	184.888	14.696
2015	162.569	13.705
	1.397.833	114.685

Il dato è influenzato dal generale calo dei sinistri osservato nell'ultimo quinquennio, di cui si è detto in precedenza, che ha avuto un notevole impatto sui sinistri di importo contenuto che, sempre più spesso, gli assicurati regolano direttamente, in forma di "autoassicurazione".

2015

Sussiste, inoltre, una scarsa conoscenza del meccanismo di riscatto del sinistro da parte degli assicurati e in tal senso Consap, anche per il 2015, ha rinnovato la propria partecipazione al Forum della Pubblica Amministrazione offrendo così il proprio contributo a migliorare l'informazione sulla specifica attività e, più in generale, sul sistema assicurativo della RC Auto.

E' certamente auspicabile una politica informativa più efficace da parte delle imprese nei confronti degli assicurati, volta a incoraggiare e sottolineare le opportunità offerte dal riscatto del sinistro, soprattutto in presenza di risarcimenti di importo contenuto.

In quest'ottica si stanno muovendo alcune Compagnie, che hanno assunto l'iniziativa di richiedere alla Stanza di compensazione, a nome dei propri assicurati, le informazioni sugli importi liquidati per i sinistri con responsabilità, che Consap comunica direttamente ed esclusivamente agli assicurati responsabili.

Si sta provvedendo, inoltre, a ulteriori semplificazioni della procedura del rimborso del sinistro, intervenendo sul relativo software di gestione, con l'obiettivo di massimizzare la qualità del servizio offerto all'utenza e di ottenere un più ampio passaggio dal formato cartaceo all'elettronico, con evidenti vantaggi in termini economici e operativi.

Per l'anno 2015 non sono state apportate modifiche normative alla convenzione ANIA/Consap, con riserva di adeguare la stessa nel corso del 2016 al fine di recepire le innovazioni derivanti dal citato provvedimento IVASS sul calcolo degli incentivi / penalizzazioni verso le Imprese.

2.8. Fondo per il credito ai giovani (c.d. Fondo per lo studio)

Il Decreto Interministeriale del 19 novembre 2010 ha riformulato – con decorrenza 1° febbraio 2011 – le finalità e le modalità di implementazione del Fondo, abrogando il previgente Decreto del 6 dicembre 2007 e tutta la normativa a esso connessa. Le garanzie ammesse fino al 1° febbraio 2011 risultano tutte estinte a seguito rimborso dei finanziamenti ovvero di escussione; pertanto l'attività a stralcio è esclusivamente incentrata sul recupero di quanto liquidato ai soggetti finanziatori.

La nuova iniziativa, affidata a Consap con Disciplinare sottoscritto in data 23 giugno 2011, prevede il rilascio della fidejussione statale a garanzia di prestiti anche pluriennali fino all'importo massimo di € 25 mila, erogati a studenti di età compresa tra i 18 e i 40 anni, regolarmente iscritti a un corso universitario/postuniversitario ovvero a un corso di lingua.

In caso di inadempimento, Consap liquida alla banca il 70% dell'importo rimasto insoluto e provvede successivamente a recuperare la somma nei confronti del beneficiario inadempiente anche mediante la procedura di iscrizione a ruolo.

Nel 2015 le garanzie prenotate sono pari a n. 411 (n. 2.590 dall'inizio dell'attività) di cui n. 200 (n. 1.233 dall'inizio dell'attività) confermate a seguito dell'erogazione, per un valore finanziato complessivo di circa € 2 mln (€ 11,3 mln dall'inizio dell'attività).

2015

RELAZIONI E BILANCIO

BILANCIO AL 31/12/2015

Dall'avvio dell'iniziativa, come riformulata, per ciascuna garanzia rilasciata del Fondo è stato accantonato il 15% della quota del finanziamento garantito (art. 6, comma 2, lettera e, del Disciplinare) per un importo complessivo di circa € 1,7 mln.

Nel corso dell'esercizio è stata liquidata la prima istanza di escussione della nuova iniziativa (n. 25 dell'inizio dell'attività) mentre è stato recuperato da un beneficiario inadempiente l'importo liquidato al finanziatore a seguito dell'attivazione di una garanzia relativa alla precedente iniziativa.

Il preconsuntivo dell'esercizio 2015 registra prevalentemente uscite per € 0,6 mln. Il disavanzo di esercizio di pari importo riduce il patrimonio netto del Fondo – al 31 dicembre 2015 – a € 15,7 mln.

Le uscite sono relative alla liquidazione della garanzia attivata, alle spese di gestione nonché all'accantonamento al fondo rischi per garanzie rilasciate di cui all'art. 6, comma 2, lettera e, del Disciplinare.

2.9. Fondo di garanzia per i mediatori di assicurazione e di riassicurazione

Il decreto legislativo 7 settembre 2005, n. 209 (Codice delle Assicurazioni Private, di seguito "Cap"), all'art. 115 ha previsto la costituzione del Fondo di garanzia per i mediatori di assicurazione e di riassicurazione come patrimonio separato presso Consap.

L'art. 343, comma 5, del medesimo decreto ha previsto la successione di tale Fondo nei rapporti attivi e passivi al Fondo di garanzia di cui all'art. 4, comma 1, lettera f), della legge 28 novembre 1984, n. 792.

Il Fondo è entrato in vigore il 1° gennaio 2006 e garantisce il risarcimento per i danni patrimoniali causati dai mediatori nella distribuzione di prodotti assicurativi ovvero nell'assistenza e consulenza finalizzate a tali attività, che non sia stato effettuato direttamente dall'intermediario o indennizzato attraverso la polizza di cui agli articoli 110, comma 3 e 112 comma 3 del Cap.

Il Decreto del Ministero dello Sviluppo Economico n. 25/2015 – "Regolamento recante modifiche al decreto 30 gennaio 2009, n. 19 del Ministero dello sviluppo economico recante norme per l'amministrazione, la contribuzione e i limiti di intervento del Fondo di garanzia per i mediatori di assicurazione e di riassicurazione" – in attuazione dell'art. 115 del Cap, ha previsto funzioni assegnate direttamente a Consap.

I rapporti tra Fondo e Consap – la quale ne esercita la legale rappresentanza – sono regolati dalla Convenzione sottoscritta in data 29 maggio 2009.

Con decreto del 25 giugno 2015, il Ministero dello Sviluppo Economico – sentito IVASS e il Comitato di gestione del Fondo – ha determinato nella misura dello 0,08% l'aliquota del contributo a carico degli aderenti al Fondo per il 2015 (stessa aliquota nel 2014).

Nel 2015 sono pervenute n. 37 richieste di risarcimento danni per un totale di circa € 3,5 mln, notevolmente diminuite rispetto all'esercizio precedente (n. 61 per un totale di € 2,0 mln), già al netto della quota eccedente il massimale (pari a n. 5 richieste), di cui:

- n. 10 liquidate per € 0,2 mln;

2015

- n. 7 rigettate per € 1,1 mln;
- n. 15 imputate a riserva sinistri dell'esercizio – in quanto in attesa di conclusione dell'istruttoria – per € 2,2 mln.

Nell'esercizio corrente sono state inoltre liquidate n. 30 richieste di risarcimento danni pervenute negli esercizi precedenti con un abbattimento della riserva già accantonata per € 4,7 mln.

In data 19 marzo 2015 è stato nominato il nuovo Comitato di gestione del Fondo.

Il preconsuntivo dell'esercizio 2015 registra entrate per € 3,89 mln (€ 3,96 mln nell'esercizio 2014) e uscite per € 3,97 mln (€ 3,98 mln nell'esercizio 2014), chiudendo pertanto con un disavanzo di esercizio di € 0,08 mln (esercizio precedente: disavanzo per € 0,02 mln) che lascia il patrimonio netto – al 31 dicembre 2015 – invariato a € 0,3 mln.

Le entrate dell'esercizio sono relative sostanzialmente ai proventi su titoli per € 2,73 mln, ai contributi degli aderenti al Fondo per € 1,03 mln nonché alle somme recuperate in dipendenza di azioni di surroga ex art. 10 D.M. n. 25/2015 per € 0,12 mln.

Le uscite si riferiscono principalmente: alle richieste di risarcimento per € 2,40 mln (di cui € 0,2 mln relativi ai risarcimenti e € 2,2 mln accantonati a riserva sinistri in attesa della conclusione dell'istruttoria), all'incremento della riserva premi per € 0,63 mln, alle spese della struttura per € 0,62 mln e agli oneri sui titoli per € 0,24 mln.

Al 31 dicembre 2015 il Fondo ha accumulato una riserva premi pari a € 63,1 mln, a garanzia degli oneri derivanti dagli obblighi di risarcimento di cui all'art. 15, comma 2 del Decreto n. 19/2009, come modificato dal Decreto 3 febbraio 2015 n. 25 e una riserva sinistri pari a € 6,61 mln, necessaria per far fronte al pagamento dei sinistri non ancora liquidati.

2.10. Fondo di credito per i nuovi nati

La legge n. 2 del 28 gennaio 2009 ha istituito presso la Presidenza del Consiglio dei Ministri - Dipartimento per le politiche della famiglia – il Fondo di credito per i nuovi nati volto a favorire l'accesso al credito delle famiglie con un bambino nato o adottato nel 2009, 2010 e 2011 attraverso il rilascio di garanzie dirette, anche fideiussorie, alle banche e intermediari finanziari.

In caso di inadempimento del beneficiario del finanziamento, Consap liquida alla banca l'importo rimasto insoluto, corrispondente al 50% o al 75% dell'esposizione sottostante ai finanziamenti erogati determinati in relazione al valore dell'indicatore ISEE del richiedente (art. 4, commi 1 e 4, Decreto 10 settembre 2009), e agisce successivamente per il recupero, anche con il ricorso alla procedura di iscrizione al ruolo mediante l'agente di riscossione Equitalia con il quale è stata sottoscritta apposita convenzione.

L'operatività del Fondo – la cui gestione è stata affidata a Consap con Decreto 21 ottobre 2009 e regolamentata con Disciplina sottoscritto in data 11 novembre 2009 – prorogata per gli anni 2012, 2013 e

2015

RELAZIONI E BILANCIO

BILANCIO AL 31/12/2015

2014, è cessata dal 1 gennaio 2014, a seguito dell'emanazione della Legge di stabilità 2014 che ne ha disposto la soppressione e la contestuale costituzione del "Fondo nuovi nati" al quale trasferire le disponibilità della precedente iniziativa (pari a € 37,8 mln).

Al 31 dicembre 2015 risultano n. 19.204 garanzie in essere (n. 36.425 dall'inizio dell'attività) per finanziamenti erogati pari a complessivi € 94,7 mln (€ 178,1 mln dall'inizio dell'attività).

I citati n. 19.204 finanziamenti ammessi alla garanzia del Fondo sono così suddivisi:

- n. 18.814 finanziamenti per figli naturali. Di questi:
 - n. 11.686 con garanzia standard;
 - n. 7.128 con garanzia per reddito ISEE inferiore alla soglia prevista.
- n. 390 (di cui n. 281 con garanzia standard e n. 109 con garanzia per reddito ISEE inferiore alla soglia prevista) finanziamenti per figli adottati con garanzia standard:

Nel corso dell'esercizio n. 10 finanziamenti relativi a figli naturali e n. 1 relativo a figli adottati hanno beneficiato anche del contributo in conto interesse per bambini nati nel 2009 affetti da malattie rare.

Nel corso del 2015 sono state liquidate n. 367 istanze di escussione della garanzia (n. 1.403 dall'inizio dell'attività), determinando per il Fondo un onere complessivo di circa € 0,6 mln (€ 2,9 mln dall'inizio dell'attività), interamente liquidato alle banche previa autorizzazione del Dipartimento.

L'attività di riscossione coattiva nei confronti dei beneficiari inadempienti - affidata in Convenzione a Equitalia - ha portato al recupero, al netto dei costi di riscossione, dell'importo complessivo di € 17,6 mila (€ 23,4 mila dall'inizio dell'attività).

Il preconsuntivo 2015 registra entrate per € 3,4 mln e uscite per € 1,4 mln chiudendo, pertanto, con un avanzo di esercizio di € 2,0 mln. Al 31 dicembre 2015 il patrimonio netto del Fondo - per effetto del risultato di esercizio - risulta pari a € 1,9 mln.

Le entrate si riferiscono, per € 2,8 mln, alla rideterminazione della consistenza "Fondo rischi garanzie rilasciate" (in linea con la riduzione dell'impegno del fondo rispetto al 2014) e alle somme da recuperare dai beneficiari dei finanziamenti a seguito dell'attivazione della garanzia da parte dei finanziatori (€ 0,6 mln).

Le uscite si riferiscono, per € 0,6 mln, alle liquidazioni delle garanzie attivate nonché, per € 0,7 mln, all'accantonamento al fondo svalutazione crediti.

2.11. Archivio centrale informatizzato del Sistema pubblico di prevenzione delle frodi nel settore del credito al consumo

Nel corso del 2015 sono state completate le attività progettuali del Sistema pubblico di prevenzione delle frodi con Furto di identità nel settore del credito al consumo, istituito, come noto, allo scopo di consentire a una pluralità di Soggetti - banche e intermediari finanziari iscritti nell'elenco generale di cui all'articolo 106 del D.Lgs. 385/1993, fornitori di servizi di comunicazione elettronica, fornitori di servizi interattivi o servizi di

2015

accesso condizionato, imprese di assicurazione (c.d. Aderenti diretti) e gestori di sistemi di informazioni creditizie (c.d. Aderenti indiretti) – di verificare presso le banche dati pubbliche i più diffusi documenti di identità e reddito utilizzati nelle transazioni effettuate dai rispettivi utenti.

Sono proseguiti i contatti con l'Amministrazione dell'Interno, finalizzati al collegamento dell'Archivio Furto di Identità con le Banche dati nella disponibilità del Ministero, allo stato ancora non operativo. In particolare, sono in corso intese a livello avanzato per la condivisione di un accordo finalizzato alla verifica di passaporti, permessi di soggiorno, carte di identità e documenti smarriti o rubati.

È proseguito il processo di convenzionamento dei Soggetti Aderenti al Sistema, anche in relazione all'ingresso della categoria delle imprese assicuratrici, cui si è applicato il previsto differimento cronologico di 12 mesi rispetto all'entrata in vigore del D.M. n. 95/2014 (pubblicato in G.U. il 1° luglio 2014).

A fine 2015 risultano aver aderito al Sistema complessivamente circa n. 1.000 soggetti a fronte di una platea di circa n. 1.500 potenzialmente obbligati, come risultanti dagli elenchi predisposti dal MEF ai sensi dell'art. 4, comma 2, del D.M. n. 95/2014.

A tal riguardo, visto che l'art. 5, comma 7, del D.M. n. 95/2014 ha previsto che Consap proceda al recupero dei contributi non versati dagli Aderenti mediante procedura di iscrizione a ruolo, la Società, in analogia a quanto in precedenza effettuato per altre gestioni separate, ha predisposto, congiuntamente con Equitalia, una apposita Convenzione, sottoscritta dalle parti nel novembre 2015, volta a disciplinare il recupero dei predetti contributi non pagati.

Nelle more della definizione della Convenzione con Equitalia, Consap ha comunque provveduto a porre in essere tutti gli adempimenti idonei a compulsare gli Aderenti ancora non convenzionati ad aderire al Sistema e a pagare la prevista fee di accesso, che consente di utilizzare un bonus equivalente di interrogazioni gratuite al Sistema.

Come indicato in premessa, il 19 gennaio 2015 ha preso avvio, su indicazione del MEF, in fase sperimentale e a titolo gratuito, il servizio di riscontro effettivo da parte dei Soggetti Aderenti, consentendo per la prima volta la verifica di dati reali (non in ambiente di test) contenuti nei principali documenti di riconoscimento e reddito delle persone fisiche con quelli registrati nelle banche dati disponibili. La fase di sperimentazione si è conclusa, come da indicazioni del MEF, il 24 febbraio con l'avvio della piena operatività del Sistema.

Con l'avvio della operatività è iniziata la attività di assistenza ai Soggetti Aderenti tramite apposito helpdesk. Stante l'esigenza di un costante monitoraggio tecnico del complesso svolgimento delle attività relative al Sistema, è stato attivato parallelamente anche un presidio appropriato in Consap, anche con il supporto delle strutture dedicate.

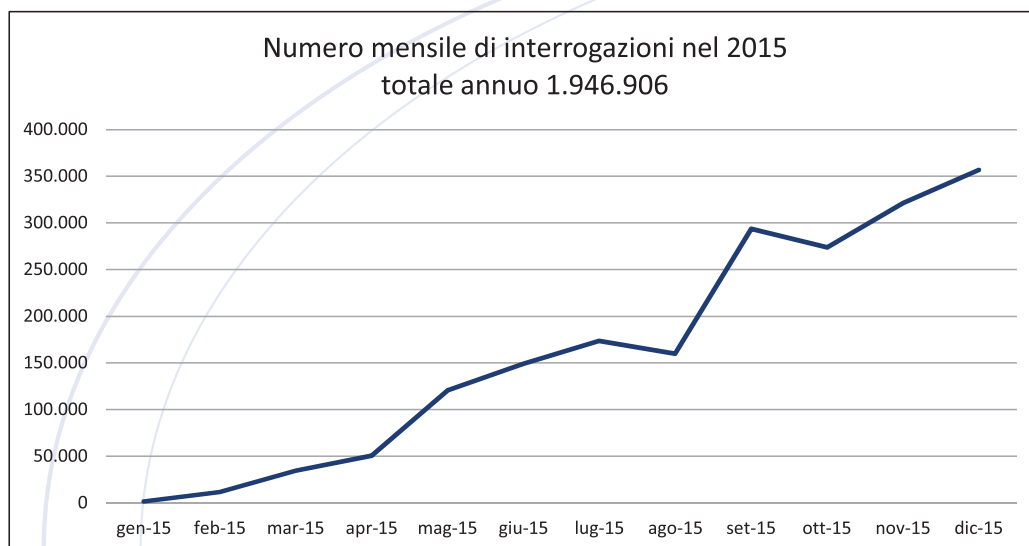
Nel primo anno di operatività si sono registrate circa due milioni di interrogazioni – una parte delle quali (circa il 22%) è stata effettuata utilizzando il bonus di accesso – e sono state riscontrate circa n. 3.500 richieste di assistenza.

2015

RELAZIONI E BILANCIO

BILANCIO AL 31/12/2015

Si riporta di seguito un grafico dell'andamento delle interrogazioni effettuate dagli aderenti nel 2015:



A partire dal 2016 verrà avviata l'implementazione del Sistema per la ricezione delle segnalazioni delle frodi subite o tentate, con un apposito modulo informatico.

In prospettiva, l'ambito di operatività del Sistema sembra suscettibile di ulteriori ampliamenti, visto che il MEF potrebbe potenziare la operatività dell'Archivio concentrando le segnalazioni facenti attualmente capo ad altri analoghi sistemi antifrode istituiti presso il MEF stesso.

La gestione unitaria dei sistemi di prevenzione di cui il MEF è titolare potrebbe essere svolta da parte di Consap secondo criteri di efficacia/efficienza, in base ad un modello unico integrato che sfrutterebbe pienamente le potenziali sinergie fra archivi che presentano affinità sotto il profilo dei soggetti segnalanti e dei fruitori, previa modifiche a livello normativo-convenzionale tese alla possibile creazione di un polo unico antifrode.

L'esercizio 2015 registra entrate per € 1,8 mln, rappresentate prevalentemente dai contributi versati per l'adesione al Sistema (€ 1,6 mln) e per la consultazione dell'Archivio (€ 0,2 mln) entro il 31 dicembre 2015, e uscite per € 1,9 mln, rappresentate dalle spese di gestione sostenute nel 2015 - che risultano in linea con il preconsuntivo inviato al MEF in data 19 febbraio 2016 - nonché dall'IVA sulle spese di gestione fatturate nell'esercizio. Le entrate non comprendono i contributi per la consultazione dell'archivio relativi al quarto trimestre 2015 (€ 0,3 mln), in quanto fatturati ed incassati nel 2016.

2015

2.12. Fondo ex art. 1, comma 343, Legge 266/2005 (c.d. Rapporti Dormienti)

La materia è regolata dalla legge n. 266 del 23 dicembre 2005 e successive modifiche e dal Regolamento di attuazione dell'art.1 comma 345 della suddetta Legge. La legge ha istituito, a decorrere dall'anno 2006, nello stato di previsione del Ministero dell'Economia e delle Finanze, un apposito Fondo al fine di indennizzare i risparmiatori che, investendo sul mercato finanziario, sono rimaste vittime di frodi finanziarie e che hanno sofferto un danno ingiusto non altrimenti risarcito.

Il Fondo è alimentato dagli importi provenienti dai conti correnti e dai rapporti definiti "dormienti" all'interno del sistema bancario, assicurativo e finanziario nonché dagli importi relativi agli assegni circolari non riscossi entro il termine di prescrizione del relativo diritto, dalle somme dovute ai beneficiari dei contratti di assicurazione sulla vita che non sono reclamate entro il termine di prescrizione e dalle somme rivenienti dai buoni fruttiferi postali emessi dopo il 14 aprile 2001 non reclamati entro il termine di prescrizione, come definiti dalla normativa sopra richiamata.

Il Ministero dell'Economia e delle Finanze, con apposita Convenzione sottoscritta in data 14 giugno 2010, ha individuato la Consap, quale società in house, per lo svolgimento di attività strumentali e operative connesse alla gestione delle domande di rimborso degli aventi diritto delle somme devolute al Fondo. Le Circolari Ministeriali dell'8 agosto 2008, del 13 febbraio 2009, dell'11 marzo 2009 e del 3 novembre 2010 regolamentano gli aspetti operativi del Fondo.

L'esercizio 2015 registra entrate per € 39,1 mln (€ 41,1 mln nel 2014) e uscite per € 39,7 mln (€ 46,2 mln nel 2014) chiudendo con un disavanzo di gestione pari a € 0,6 mln.

A fine 2015, l'avanzo di gestione (sommatoria dei risultati conseguiti a tutto il 31 dicembre 2015) ammonta a € 9,6 mln (€ 10,2 mln a tutto il 31 dicembre 2014).

Le entrate sono costituite sostanzialmente dalle somme versate dal Ministero dell'Economia e delle Finanze da utilizzare per la restituzione agli aventi diritto di quanto loro dovuto a seguito della conclusione dell'attività istruttoria.

Le uscite si riferiscono prevalentemente ai rimborsi effettuati nell'esercizio nonché alle spese di gestione.

In particolare, nel 2015 sono pervenute n. 6.616 istanze, mentre dall'inizio dell'operatività a tutto il 31 dicembre 2015 risultano pervenute n. 52.489 istanze.

Nell'esercizio 2015 Consap ha effettuato l'istruttoria di n. 6.561 istanze (n. 51.703 tutto il 31 dicembre 2015), provvedendo a richiedere - ove mancanti - i documenti necessari all'accertamento del diritto al rimborso per n. 3.016 istanze incomplete.

Nello stesso anno sono state accolte n. 5.256 istanze per € 36,7 mln (n. 35.239 per € 198 mln dall'inizio dell'attività) e respinte n. 608 istanze (n. 2.962 a tutto il 2015). In tale ultima evenienza è stata fornita adeguata e specifica motivazione.

Durante il 2015 sono stati effettuati rimborsi a circa n. 6.700 richiedenti per un totale di € 38,4 mln

2015

RELAZIONI E BILANCIO

BILANCIO AL 31/12/2015

(dall'inizio dell'operatività sono stati rimborsati 35.128 istanti per un totale di € 187,6 mln).

Nel periodo di riferimento sono pervenute circa n. 14.000 richieste di informazioni telefoniche, gestite dal servizio di contact center opportunamente dedicato (di queste 141 sono state poi inoltrate all'ufficio preposto, per gli adempimenti di competenza), con una media giornaliera di quasi 53 telefonate.

Al riguardo si segnala che dall'inizio dell'attività a tutto il 31 dicembre 2015 sono pervenute oltre n. 116.700 richieste (di cui circa n. 1.290 inoltrate all'ufficio competente), con una media giornaliera di oltre 85 telefonate.

Nel corso del 2015 – continuando a perseguire l'obiettivo della razionalizzazione e dell'efficientamento dell'attività amministrativa iniziata già nel corso del 2014 attraverso l'introduzione di modelli di domanda semplificati – si è registrata una significativa contrazione dei tempi istruttori attestatisi a circa 90 giorni dalla presa in carico della domanda, con indubbi benefici per l'utenza di riferimento.

Ciò ha comportato una progressiva diminuzione delle richieste telefoniche – soprattutto per i solleciti dei rimborsi – pervenute al contact-center dedicato, con un'ulteriore riduzione di circa 3.700 contatti rispetto al 2014 (e di circa 8.000 contatti in meno rispetto al 2013).

2.13. Fondo di solidarietà per i mutui per l'acquisto della prima casa

Il Fondo di solidarietà per i mutui per l'acquisto della prima casa è stato istituito, presso il Ministero dell'Economia e delle Finanze, con Legge n. 244/2007 che ha previsto la possibilità, per i titolari di un mutuo contratto per l'acquisto della prima casa, di beneficiare della sospensione del pagamento delle rate al verificarsi di situazioni di temporanea difficoltà, destinate a incidere negativamente sul reddito complessivo del nucleo familiare, dotando il Fondo di € 10 milioni per ciascuno degli anni 2008 e 2009.

A fronte della sospensione, il Fondo interviene rimborsando alle banche gli oneri finanziari, pari alla quota interessi delle rate oggetto di sospensione.

Il Regolamento attuativo del Fondo, contenuto nel decreto ministeriale n. 132 del 21 giugno 2010, ha stabilito, all'art. 2, i requisiti e le condizioni per l'accesso alle agevolazioni.

Con il successivo decreto del 14 settembre 2010, il Direttore Generale del Tesoro ha affidato a Consap la gestione del Fondo, regolamentata dal Disciplinare sottoscritto in data 8 ottobre 2010.

Per effetto del decreto legge n. 201/2011 recante "Disposizioni urgenti per la crescita, l'equità e il consolidamento dei conti pubblici" (c.d. Manovra Monti) è stato rifinanziato il Fondo nella misura di € 10 milioni per ciascuno degli anni 2012 e 2013 (articolo 13, comma 20).

In relazione a ciò, è stato stipulato in data 5 ottobre 2012 l'atto aggiuntivo al Disciplinare dell'8 ottobre 2010, che proroga sino al 31 dicembre 2016 gli effetti del Disciplinare stesso.

La Legge 28 giugno 2012, n. 92, entrata in vigore in data 18 luglio 2012 e recante "Disposizioni in materia di riforma del mercato del lavoro in una prospettiva di crescita", ha modificato in modo sostanziale la

2015

preesistente normativa escludendo il rimborso degli oneri notarili e, soprattutto, incidendo sui requisiti previsti per l'accesso al Fondo, consentendo, nello specifico, l'ammissione al beneficio nei soli casi di: cessazione del rapporto di lavoro subordinato, anche se a tempo determinato, cessazione dei rapporti di lavoro di cui all'art. 409, numero 3) del codice di procedura civile, morte o riconoscimento di handicap grave ovvero di invalidità civile non inferiore all'80% del solo mutuatario.

In data 22 febbraio 2013 il Ministero dell'Economia e delle Finanze, con D.M. n. 37, ha emanato il nuovo Regolamento attuativo recante modifiche al preesistente D.M. n. 132/2010.

Da ultimo, l'art. 6 co. 2 del decreto Legge 31 agosto 2013 n. 102, convertito, con modificazioni, nella Legge 28 ottobre 2013 n. 124, ha rifinanziato il Fondo di € 20 milioni per ciascuno degli anni 2014 e 2015.

Per effetto del rifinanziamento del Fondo, in data 9 dicembre 2014, è stato sottoscritto un nuovo atto aggiuntivo al Disciplinare dell'8 ottobre 2010 che ha prorogato a tutto il 2019 l'attività di Consap relativa alla gestione del Fondo.

Nel corso dell'esercizio 2015, il Fondo ha ricevuto n. 5.784 istanze, completando l'istruttoria per n. 5.685; di queste, ne sono state accolte n. 4.757 e respinte n. 928. Inoltre sono stati disposti rimborsi alle banche per pratiche concluse in relazione a n. 10.177 istanze di sospensione, per un importo complessivo di € 12,2 mln, a titolo di oneri finanziari.

Della dotazione complessiva di € 80 mln, la disponibilità residua del Fondo al 31/12/2015 risulta pari a € 26,6 mln.

Nel corso del 2015 si è rilevato un trend di pervenimento delle istanze (ca. n. 25 di media al giorno) in flessione rispetto a quello riscontrato nel corso del 2014 (ca. n. 50 di media al giorno).

Tale diminuzione è riconducibile, da un lato, a una normalizzazione del flusso delle istanze dopo una fase di momentaneo picco, registrata nel 2013 e coincidente con l'entrata in vigore del Regolamento attuativo della legge n. 92/2012 che ha esteso i casi di intervento del Fondo e, dall'altro, al maggior ricorso da parte dei cittadini a strumenti alternativi offerti dalle banche (ad esempio, la nuova moratoria inserita nella Legge di stabilità del 2015), per effetto dell'azzeramento o quasi del tasso variabile di interesse applicato ai mutui (Euribor 1 - 3 mesi) a partire dal quarto trimestre del 2014.

Il preconsuntivo dell'esercizio 2015 registra entrate per € 22,3 mln (€ 22,5 mln nel 2014) e uscite per € 4,5 mln (€ 15,8 mln nel 2014); chiudendo con un avanzo di esercizio pari a € 17,8 mln che porta il patrimonio netto a € 26,8 mln.

Le entrate sono costituite, in particolare, per € 20 mln, dalla dotazione prevista dall'art. 6, comma 2 del D.L. 31 agosto 2013 n. 102 convertito dalla legge 28 ottobre 2013 n. 124 e, per € 1,8 mln dalle sopravvenienze attive dovute alla rideterminazione del debito iniziale.

Le uscite sono costituite, per € 3,3 mln dalle agevolazioni concesse, per € 0,5 mln dai costi di gestione e dalle relative imposte e, per € 0,7 mln dalle sopravvenienze passive dovute alla rideterminazione del debito iniziale.

2015

RELAZIONI E BILANCIO

BILANCIO AL 31/12/2015

2.14. Ruolo dei periti assicurativi

Il Ruolo dei periti assicurativi è stato istituito con Decreto legislativo n. 209 del 7 settembre 2005 (c.d. Codice delle Assicurazioni Private) che, all'art. 157, ha attribuito a ISVAP (ora IVASS) la gestione e la disciplina del Ruolo stesso, determinata dall'Istituto con apposito Regolamento.

Nel Ruolo sono iscritti i periti assicurativi che, in proprio, esercitano "l'attività professionale volta all'accertamento e alla stima dei danni alle cose derivanti dalla circolazione, dal furto e dall'incendio dei veicoli a motore e dei natanti" soggetti alla disciplina relativa alla R.C. Auto obbligatoria (art. 156 del Codice). Come noto, dal 1° gennaio 2013, il Decreto n. 95 del 6 Luglio 2012, convertito dalla Legge n. 135 del 7 Agosto 2012, ha trasferito a Consap, tra l'altro, la tenuta del Ruolo dei periti assicurativi e ogni altra competenza spettante all'ISVAP in materia.

Tale attività, in sintesi, riguarda: la gestione dell'anagrafe dei periti (iscrizioni, cancellazioni, reinscrizioni, aggiornamenti), i rapporti con gli iscritti e gli utenti, i rapporti con i Tribunali per la formazione degli Albi dei C.T.U., i rapporti con varie associazioni di categoria, la gestione degli esposti e del contenzioso, la gestione di eventuali provvedimenti disciplinari, l'organizzazione e l'espletamento della prova annuale di idoneità, la riscossione e il recupero del contributo di vigilanza.

Si illustrano di seguito le attività espletate nell'esercizio.

Sulla gestione anagrafica si riportano i seguenti dati:

- iscrizioni e reinscrizioni: n. 194
- cancellazioni: n. 86
- aggiornamenti: n. 242
- totale iscritti al 31 dicembre 2015: n. 7.134

La prova di idoneità per gli aspiranti periti assicurativi (sessione 2014), indetta da Consap con bando del 19 dicembre 2014, si è svolta a Roma il 1 luglio 2015, con i seguenti risultati:

- iscritti: n. 908
- partecipanti: n. 563
- idonei: n. 188 (33% dei partecipanti)
- respinti: n. 375

Circa l'86% dei candidati idonei ha già effettuato l'iscrizione nel Ruolo.

A seguito dell'espletamento della prova d'idoneità e della pubblicazione dei relativi risultati sono pervenute n. 9 richieste di accesso agli atti da parte di altrettanti candidati risultati non idonei.

Nessun candidato ha presentato ricorso al TAR.

In merito al ricorso presentato lo scorso anno da un partecipante alla prova d'idoneità della sessione 2013, per il relativo annullamento, si segnala che il ricorrente ha superato la prova della successiva sessione, iscrivendosi al Ruolo nel corso del 2015. Si ritiene, pertanto, che il giudizio verrà abbandonato per il venir

2015

meno della materia del contendere.

Nel corso dell'anno sono pervenuti 18 nuovi esposti relativi a presunti illeciti commessi nell'ambito dell'attività peritale; al riguardo Consap, effettuate le possibili e opportune attività di verifica, ha provveduto a interessare le procure competenti.

Con provvedimento approvato dal Consiglio d'Amministrazione il 3 dicembre 2015, Consap ha indetto la prova di idoneità valida per la sessione 2015, che si svolgerà presumibilmente entro il mese di giugno 2016.

Attraverso la procedura on line sul sito istituzionale, chiusa il 13 febbraio u.s., sono pervenute n. 693 domande di partecipazione (circa il 20% in meno rispetto alla sessione passata).

Tale dato conferma la tendenza in costante diminuzione delle iscrizioni alla prova, registratisi dal 2013, da ricondursi prevalentemente a una generale crisi che attraversa la categoria professionale.

Circa le altre attività svolte, Consap ha fornito informazioni ai vari Tribunali del territorio per la costituzione degli Albi dei Consulenti Tecnici d'Ufficio in merito ai periti interessati all'iscrizione ai predetti albi, talvolta intervenendo anche direttamente alle riunioni dei Comitati.

Una importante svolta nell'esercizio della funzione assunta da Consap è stata determinata dalla modifica del Codice delle assicurazioni private, intervenuta a luglio del 2015 con il D.Lgs. 12 maggio 2015 n. 74 (cosiddetto Solvency II).

Le modifiche, auspiccate e sollecitate da Consap al fine di meglio chiarire e definire le proprie competenze, hanno risolto, tra l'altro, la nota questione del contributo annuale di vigilanza - ora denominato "contributo di gestione" - prevedendo, con la riformulazione dell'art. 337 del Codice, che lo stesso venga versato direttamente a Consap, eliminando tutte le complesse procedure di riassegnazione di tali entrate dal Ministero dell'Economia e delle Finanze al Ministero dello Sviluppo Economico, e da questo a Consap.

E' stata altresì attribuita a Consap la competenza in materia di contestazione degli addebiti e di irrogazione delle sanzioni disciplinari nei confronti dei periti assicurativi (art. 331).

Per l'anno 2015 i costi di gestione del Ruolo dei periti assicurativi, preventivati da Consap ai fini della determinazione del contributo da porre a carico degli iscritti al Ruolo, sono risultati sostanzialmente invariati rispetto al 2014.

Il Ministero dell'Economia e delle Finanze con decreto del 20 luglio 2015 ha stabilito la misura unitaria del contributo di gestione in € 50 e, a tutto il 31/12/2015, Consap ha riscosso l'importo di € 0,24 mln (pari al 67% del valore atteso).

I contributi del 2013 e del 2014 sono stati riscossi da Consap per un totale di € 0,30 mln per l'anno 2013, ed € 0,28 mln per l'anno 2014, corrispondenti rispettivamente all'85% e al 80% dei costi di gestione sostenuti.

Nei confronti dei periti inadempienti, nel corso del 2015, è stata avviata la riscossione coattiva dei contributi ad opera di Equitalia, con cui Consap ha stipulato apposita Convenzione.

E' in via di ultimazione la prima fase di riscossione, cosiddetta pre-coattiva, che si sostanzia nell'intimazione al pagamento del contributo oltre alle spese.

2015

RELAZIONI E BILANCIO

BILANCIO AL 31/12/2015

Al termine di tale attività, che ha permesso anche un aggiornamento dell'anagrafica del Ruolo, ai sensi dell'art. 158 del Codice, si darà corso al provvedimento di cancellazione massiva di tutti i periti assicurativi inadempienti (circa n. 1.000 posizioni); successivamente i contributi saranno riscossi coattivamente secondo le modalità di cui al D.P.R. n. 43/88 art. 67.

2.15. Centro di informazione italiano

Il Decreto Legge n. 95 del 6 luglio 2012, convertito dalla Legge 7 agosto 2012 n. 135, nel disporre il subentro dell'IVASS nelle funzioni precedentemente svolte dall'ISVAP ha, tra l'altro, trasferito a CONSAP la gestione del Centro di informazione italiano a partire dal 1° gennaio 2013.

Il Centro di informazione ha il compito di fornire informazioni ai danneggiati che abbiano subito un sinistro r.c. auto in Italia o all'estero in merito alle coperture assicurative dei veicoli responsabili e, nel caso di assicuratore estero, al suo mandatario in Italia per la gestione della richiesta di risarcimento.

Nel corso del 2015 sono state gestite complessivamente dal Centro n. 65.023 richieste di informazione (+5,2% rispetto al 2014), con un incremento che si inserisce nel trend crescente causato dalla chiusura dello Sportello Auto Ania nel luglio 2013, determinando un aumento complessivo delle richieste di circa il 150% rispetto alla gestione ISVAP nell'esercizio 2012.

Nel 2016, è prevedibile un ulteriore incremento a seguito delle richieste che perverranno direttamente dalle Imprese designate a liquidare i sinistri del Fondo Vittime della Strada in base alla nuova Convenzione stipulata da queste ultime con Consap-F.G.V.S. nel 2015.

Per quanto concerne la distribuzione per canali di ricezione delle richieste inoltrate dall'utenza danneggiata, si rileva il costante incremento delle e-mail (dal 47% nel 2014 a oltre il 60% nel 2015) e la conseguente riduzione della posta ordinaria (dal 14% nel 2014 al 10% nel 2015). I riscontri forniti da Consap sono stati inviati quasi esclusivamente a mezzo fax o e-mail e la posta ordinaria è oramai residuale costituendo solo il 6,5% delle risposte.

I sopra illustrati incrementi dei volumi delle richieste hanno reso opportuna l'attivazione del servizio di contact center e la realizzazione di una nuova applicazione informatica Consap che ora si interfaccia direttamente con la Banca Dati delle coperture assicurative dell'Ania; a tal fine è stata perfezionata un'apposita Convenzione Consap/ANIA, entrata in vigore il 1° gennaio 2015.

Ulteriori sviluppi sono in corso con particolare riferimento alla messa in opera, prevista entro la fine del 2016, di un apposito portale sul sito Consap che consenta all'utenza di compilare on-line le richieste al Centro in modo da ridurre l'attività di data entry e dei relativi costi.

A livello europeo, su iniziativa Consap, è stata approvata una raccomandazione dall'Assemblea dei Fondi di garanzia, Organismi di indennizzo e Centri di informazione (tenutasi l'11 novembre 2015), in forza della quale tutti i Centri di informazione europei sono invitati a sensibilizzare le imprese assicuratrici affinché

2015

comunicino tempestivamente al Centro ogni variazione dei propri mandatarî negli altri Paesi dello Spazio Economico Europeo precisando la data di inizio e di fine del mandato.

In proposito, su proposta Consap, era stata già diramata un'apposita circolare ANIA diretta alle imprese italiane con l'ulteriore indicazione che, nel caso di cessazione del rapporto, i mandatarî di dette imprese dovrebbero portare a termine la gestione dei sinistri già denunciati, onde evitare che la parte danneggiata si trovi nella condizione di dover ripresentare la richiesta di risarcimento danni al nuovo mandatario.

Il Ministero dello Sviluppo Economico, ai fini della determinazione del contributo per l'anno 2015, ha manifestato l'opportunità dell'istituzione di un tavolo tecnico congiunto MISE / IVASS / CONSAP; da tale tavolo, avviato nel corso del mese di febbraio 2015, non sono ancora emerse a oggi soluzioni idonee a garantire la copertura integrale dei costi di gestione del Centro sostenuti da Consap.

A fronte di un preventivo di costi di gestione stimati in € 0,61 mln, il Ministero dello Sviluppo Economico ha ritenuto di dover stabilire in € 0,51 mln (medesimo importo del 2013 e 2014) la quota dei contributi IVASS da riconoscere a Consap per la copertura degli oneri sostenuti nel 2015 per la gestione del Centro di Informazione Italiano.

Tale importo – determinato dal Mise tenuto conto dei vincoli di spesa imposti all'IVASS dalla Legge 7 agosto 2012 n. 135 – non ha coperto interamente i costi di gestione sostenuti da Consap nell'esercizio tenuto conto del richiamato notevole incremento delle richieste pervenute (circa +150%).

2.16. Fondo Mecenati

Il decreto del Ministro della Gioventù del 12 novembre 2010, pubblicato sulla G.U. n. 25 del 1° febbraio 2011, ha istituito presso la Presidenza del Consiglio dei Ministri – Dipartimento della gioventù e del servizio civile nazionale, il "Fondo Mecenati" con una dotazione iniziale di € 40 mln.

Il Fondo è finalizzato a cofinanziare progetti (proposti e realizzati da persone giuridiche private sia singole sia associate) per promuovere, sostenere e sviluppare l'imprenditoria giovanile nonché il talento, l'innovatività e la creatività dei giovani di età inferiore ai 35 anni.

Il cofinanziamento è concesso a titolo di compartecipazione finanziaria, nel limite massimo del 40% del valore complessivo del progetto e, comunque, sino a un massimo di € 3 mln.

In data 13 settembre 2012 è stato sottoscritto, tra Dipartimento della gioventù e del servizio civile nazionale e Consap, il Disciplinare per l'affidamento della gestione amministrativa, tecnica, finanziaria e contabile del Fondo nonché per la regolamentazione dei reciproci rapporti.

Con decreto del 6 dicembre 2012, il Dipartimento ha individuato quali beneficiari del diritto al cofinanziamento pubblico quattro progetti per la cui realizzazione sono state formalizzate altrettante convenzioni tra il Dipartimento e i soggetti assegnatari.

Il Decreto 10 gennaio 2013 ha disposto il de-finanziamento dell'iniziativa, prevedendo una dotazione

2015

RELAZIONI E BILANCIO

BILANCIO AL 31/12/2015

finanziaria di circa € 5,5 mln, congrua a coprire l'impegno del Fondo di € 3,7 mln (pari al 40% del valore complessivo di € 9,3 mln dei 4 progetti ammessi) nonché le spese di funzionamento e gli oneri di gestione previsti a favore di Consap.

Nel corso del 2015 sono stati liquidati cofinanziamenti per complessivi € 1,0 mln; le risorse complessivamente ancora a disposizione del Fondo Mecenati risultano pari a € 2,4 mln.

Il preconsuntivo 2015 registra esclusivamente uscite per € 1,3 mln chiudendo, pertanto, con un disavanzo di esercizio di pari importo che porta il patrimonio netto del Fondo al 31 dicembre 2015 a € 3,2 mln.

2.17. Polizze Dormienti (art. 1, commi 343 quater e 343 octies, Legge 266/2005)

La legge n. 166 del 27 ottobre 2008 ha previsto che le polizze di assicurazione sulla vita prescritte vadano ad alimentare il Fondo di solidarietà per le vittime delle frodi finanziarie gestito dal Ministero dell'Economia e delle Finanze; ciò con effetto retroattivo a far data dal 1° gennaio 2007.

Il decreto del Ministero dello Sviluppo Economico del 28 maggio 2010, ha stanziato complessivamente € 7,6 mln a favore dei beneficiari di polizze per le quali l'evento morte/scadenza sia successivo al 1° gennaio 2006 e la prescrizione del diritto a riscuotere l'assicurazione antecedente al 31 dicembre 2009.

Lo stesso Ministero ha affidato a Consap, con Convenzione dell'8 novembre 2012, il compito di provvedere al suddetto rimborso.

E' stato inizialmente previsto, con un primo Avviso di presentazione delle domande di rimborso, che tra il 13 febbraio 2013 e il 15 aprile 2013 potessero essere presentate le domande di rimborso per le quali l'evento/scadenza che ha determinato il diritto a riscuotere il capitale assicurato fosse avvenuto successivamente al 1° gennaio 2006 e la prescrizione di tale diritto fosse intervenuta anteriormente al 29 ottobre 2008. Successivamente - non essendo esaurito lo stanziamento del Ministero dello Sviluppo Economico - è stato predisposto un secondo Avviso, che ha fissato il termine ultimo per la presentazione delle domande al 13 settembre 2013. A norma di tale secondo avviso, potevano essere rimborsate anche le polizze dormienti per le quali l'evento/scadenza che ha determinato il diritto a riscuotere il capitale assicurato fosse avvenuto successivamente al 1° gennaio 2006 e la prescrizione di tale diritto fosse intervenuta anteriormente al 31 dicembre 2009.

L'attività di rimborso agli aventi diritto, che doveva concludersi il 31 dicembre 2014, è terminata nel corso del 2015 per un importo complessivo pari a € 0,2 mln.

Con decreto del 6 agosto 2015 il Ministero dello Sviluppo Economico ha previsto una nuova iniziativa pro consumatori, a valere su risorse derivanti da fondi antitrust, destinando € 3,5 mln al rimborso parziale delle polizze prescritte dopo il 1° luglio 2007 e prima del 1° aprile 2010.

Con Convenzione del 22 dicembre 2015, il suddetto Dicastero ha affidato a Consap la gestione delle attività strumentali e operative inerenti alla nuova iniziativa.